

CXC VII SEDUTA**MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1951****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Tocco all'Assessore ai lavori pubblici:

«per sapere se sia a conoscenza che da tempo i lavori dell'erigendo casamento scolastico di Barumini sono fermi, nonostante la estrema urgenza che il paese ha di disporre al più presto del casamento stesso. Nel caso, che cosa egli abbia fatto in proposito e se non ritenga opportuno ed indifferibile il suo interessamento onde ottenere la sollecita ripresa dei lavori». (423)

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara che il caseggiato scolastico di Barumini, per le lungaggini amministrative del Comune, è stato consegnato alla ditta appaltatrice con tre mesi di ritardo. Si sono verificate due interruzioni dei lavori, dovute, la prima, alle insistenti piogge invernali, e la seconda, alle feste di maggio. Dopo tali interruzioni, i lavori procedono speditamente e verranno portati a termine senza ulteriori ritardi.

TOCCO dichiara di non potersi, per il momento, dichiarare soddisfatto, in quanto teme

che i lavori subiranno ancora lunghe e ingiustificate interruzioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza urgente Tocco all'Assessore ai trasporti:

«per sapere se sia a conoscenza dell'avvenuta soppressione di alcune linee ferroviarie delle Ferrovie Settentrionali Sarde. Per sapere, inoltre, quale azione egli intenda esplicare, od abbia esplicato, conosciuta la causale (mancata assegnazione di carbone estero), per ovviare all'inconveniente, e se non creda utile ed urgente esplicare la sua opera al fine di spingere la società in questione alla trasformazione dei forni delle locomotive, onde renderli atti a bruciare carbone Sulcis». (400)

Dà, quindi, lettura dell'analoga interpellanza Sotgiu Girolamo al Presidente della Giunta e all'Assessore ai trasporti:

«per sapere in qual modo la Regione intenda intervenire perchè sia immediatamente ripristinato il servizio ferroviario delle linee gestite dalla Società Strade Ferrate Sarde, interrotto completamente nelle linee Sassari - Tempio - Palau e Tempio - Monti e parzialmente nella linea Sassari - Sorso e Sassari - Alghero. La presente interpellanza ha il carattere di urgenza». (403)

TOCCO chiede che l'Assessore si interessi affinché le società delle ferrovie sarde provvedano alla trasformazione dei forni delle locomotive in modo che possano bruciare car-

bone Sulcis. Si avrebbero in tal modo due vantaggi: evitare i disservizi e contribuire, sia pure in misura modesta, allo smercio del carbone Sulcis.

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, dichiara che la soppressione di alcuni treni verificatasi recentemente, per alcuni giorni, sulle linee gestite dalla Società per le Strade Ferrate Sarde, è conseguenza di una situazione generale contingente che preoccupa giustamente gli organi centrali del Governo, perchè di carattere nazionale.

L'oratore informa che alla mancanza di scorte di combustibile si è rimediato in parte con l'impiego della legna nel Compartimento di Cagliari delle Ferrovie Complementari, ed in parte con alcune partite di carbone cedute dai depositi isolani, già insufficienti per i propri bisogni, delle Ferrovie dello Stato. 140 tonnellate sono state cedute alle Strade Ferrate Sarde e 160 alle Ferrovie Complementari. Nel frattempo, la Società per le Complementari, che è interessata anche all'esercizio delle Strade Ferrate di Sassari, è riuscita a procurare altre 400 tonnellate di combustibile, che giungeranno in Sardegna entro il 15 febbraio.

In tal modo, e con la legna e con l'antracite delle Miniere di Seui, le Complementari e le Strade Ferrate Sarde potranno mantenere l'esercizio normale fino all'arrivo in Sardegna, presunto per la fine di febbraio, di due carichi di carbone americano e belga per circa 16 mila tonnellate, che rappresentano il fabbisogno di sei mesi di esercizio normale.

Per quanto si riferisce alla trasformazione dei forni delle locomotive delle due predette Società ferroviarie, l'Assessore Stangoni dichiara che il problema non è di così semplice soluzione e che, comunque, dietro disposizioni del Ministero dei trasporti, le rispettive Direzioni di esercizio hanno già disposto per la immediata trasformazione dei forni delle proprie locomotive, trasformazione che è stata affidata alle officine di Iglesias delle Ferrovie Meridionali, particolarmente attrezzate per un tal genere di lavoro.

TOCCO dichiara che occorre affrettare la trasformazione in questione, già attuata, del resto, e senza difficoltà, dalle officine delle Ferrovie Meridionali Sarde per le proprie locomotive.

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, assicura che interverrà presso il Ministero competente perchè sia autorizzata la spesa necessaria per la trasformazione dei fornelli.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che l'Assessore non ha risposto alla sua interpellanza sulla soppressione di otto linee ferroviarie in provincia di Sassari per mancanza di carbone e con la quale chiedeva che si provvedesse tempestivamente a creare scorte di carbone per evitare l'interruzione dei servizi, oppure la trasformazione dei fornelli delle locomotive.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, assicura che la Regione ha già provveduto ad assicurare l'approvvigionamento ininterrotto del carbone, fintanto che non sarà provveduto alla trasformazione dei fornelli.

PRESIDENTE dichiara decaduta, per assenza dell'interrogante, l'interrogazione Giua Angelo circa l'impiego delle automotrici nelle Ferrovie Complementari e la ricostruzione della stazione ferroviaria di Arbatax.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Colia all'Assessore ai trasporti:

«per conoscere se intende promuovere una azione intesa a far ottenere dalla Società di navigazione Tirrenia a tutti gli impiegati statali, parastatali e pensionati: 1) la concessione della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto per il tragitto marittimo Olbia-Civitavecchia; 2) che detta riduzione sia concessa anche per l'esclusivo tragitto marittimo e non come attualmente, per il biglietto cumulativo rilasciato dalle Ferrovie dello Stato. Il sottoscritto chiede inoltre di conoscere se l'Assessore ai trasporti intende promuovere una azione intesa a far ripristinare la convenzione scambio della concessione biglietti gratuiti tra il personale della Società di navigazione Tirrenia e quello delle Ferrovie private». (437)

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, dichiara che in seguito ad intese intercorse tra il Ministero della marina mercantile e la Società di Navigazione «Tirrenia», esercente la linea marittima Civitavecchia - Olbia, dal primo ago-

sto 1950 vengono applicate, sulla stessa, per i trasporti in servizio cumulativo con le ferrovie dello Stato, nuove tariffe a carattere differenziale che comportano prezzi variabili — secondo cinque zone di percorrenza — a seconda della distanza complessiva (ferroviario-marittima) volta per volta percorsa dal viaggiatore.

Dichiara, inoltre, che, contemporaneamente, è stato fatto luogo alla estensione al servizio marittimo delle principali concessioni tariffarie in vigore sulle Ferrovie dello Stato, secondo le norme specificate in uno specchio allegato al numero 346-14-1950 del Bollettino Commerciale delle Ferrovie dello Stato del 15 luglio 1950.

A detta concessione sono state ammesse, fra le altre, le seguenti categorie: a) Impiegati dello Stato e loro famiglie; b) Pensionati dello Stato e loro famiglie (3 viaggi all'anno individuali di andata e ritorno); c) Militari (ufficiali e sottufficiali) appartenenti alle Forze Armate dello Stato e loro famiglie; d) Mutilati ed invalidi di guerra; e) Ufficiali in congedo e loro famiglie (6 viaggi annuali di andata e ritorno). A tali categorie, sono state aggiunte, di recente, quelle dei dipendenti dell'Istituto della Previdenza Sociale in Sardegna ed i Segretari comunali.

L'Assessore informa quindi che per tutti gli aventi diritto alla concessione della riduzione sul percorso marittimo Olbia - Civitavecchia, riduzione che parte da un minimo del 30 per cento ed aumenta con l'aumentare del percorso complessivo ferroviario marittimo, è consentito di usufruire della riduzione stessa anche per il solo percorso marittimo, senza obbligo di acquistare il biglietto in servizio cumulativo.

Tale facoltà non è consentita invece agli Ufficiali in congedo, in dipendenza dal fatto che la loro concessione è da considerarsi eccezionale. D'altra parte, si tratta di sei viaggi individuali di andata e ritorno, e non varrebbe la pena di sprecare uno scontrino per il solo tragitto marittimo. D'altronde, si può ottenere il biglietto in servizio cumulativo da Olbia città con soli due chilometri di treno.

Per quanto riguarda lo scambio della concessione di biglietti tra il personale della Società di navigazione Tirrenia e quello delle Ferrovie private della Sardegna, l'Assessore Stangoni informa che sono in corso delle trattative fra le Società.

Concludendo, l'oratore informa che l'Assessorato ai trasporti si è interessato: a) perchè la riduzione sul tragitto marittimo venga estesa a tutte le categorie ammesse alla concessione C e agli impiegati degli Enti locali; b) perchè venga eliminato l'assurdo che gli Ufficiali in congedo siano ammessi alla riduzione sulla linea di navigazione solo nel caso di utilizzazione di biglietto cumulativo; c) perchè si addivenga ad un accordo sullo scambio dei biglietti di concessione fra la Società Tirrenia e le Società esercenti ferrovie concesse in Sardegna.

COLIA si dichiara parzialmente soddisfatto, e chiede che l'Assessore intervenga ulteriormente per ottenere che gli impiegati statali residenti in Sardegna godano degli stessi benefici degli impiegati statali della Penisola.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Sanna all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

«per sapere se sia a conoscenza del fatto che i settanta giovani allievi dell'I. N. A. P. L. I. (corso industriali) sono per la seconda volta in agitazione per la mancata retribuzione delle competenze stabilite per legge. Chiede altresì di sapere quale azione abbia svolto o intenda svolgere per assicurare il finanziamento di detto corso e degli altri indetti dall'I. N. A. P. L. I. La presente ha carattere di urgenza». (413)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che da accertamenti effettuati risulta che la ritardata corresponsione delle competenze agli allievi dei corsi indetti dall'I. N. A. P. L. I. è da attribuirsi al sistema di controllo amministrativo che comporta una serie di complessi rendiconti, che devono passare attraverso molti uffici prima della erogazione dei fondi. Oltre le normali indennità giornaliere, agli allievi vengono corrisposti gli assegni integrativi e quelli familiari. Questi ultimi richiedono una completa documentazione dello stato di famiglia e della posizione assicurativa dei singoli lavoratori: e chi ha pratica di organizzazione di corsi non ignora le difficoltà che bisogna superare per ottenere le dichiarazioni dell'Istituto di Previdenza, il quale, a sua volta, deve avvalersi, per tali accertamenti, degli organi erogatori comunali cui, come è noto, viene affidata

la gestione a rendiconto dei pagamenti per sussidi ed altre prestazioni previdenziali.

L'oratore si augura che anche per questi corsi ci si orienti verso la semplificazione degli schemi organizzativo-finanziari, nel quadro di quella delegazione di funzioni dallo Stato alla Regione prevista dallo Statuto regionale. In tal caso, il Ministero del lavoro si avvarrebbe dell'attrezzatura tecnica ed amministrativa che l'Assessorato al lavoro si è già creata per la gestione dei corsi e dei cantieri-scuola finanziati dalla Regione oltre che dello stesso suo Ufficio regionale del lavoro e massima occupazione per la raccolta e il vaglio delle proposte, ai fini della formazione dei piani programmatici.

Per quanto si riferisce in particolare ai corsi per saldatori e carpentieri testè svoltisi presso la scuola industriale di Cagliari, l'Assessore Deriu dichiara che essi sono stati sospesi su provvedimento dell'Ufficio Regionale del Lavoro, e che gli allievi sono stati tutti retribuiti alla vigilia di Pasqua con una rimessa straordinaria dello stesso Ente promotore. Dichiara, inoltre, che, trattandosi di semplici corsi di addestramento, e non di vera e propria qualificazione, non appare necessaria la scrutinazione, anche in considerazione delle ripetute astensioni degli allievi che non possono non avere seriamente compromesso i risultati tecnico-didattici dei corsi stessi.

SANNA si dichiara insoddisfatto, perchè l'Assessore non ha risposto esaurientemente alla sua interrogazione. L'oratore afferma che a tutt'oggi gli allievi dell'I. N. A. P. L. I. non hanno ricevuto il compenso loro spettante.

Dichiarazioni del Presidente della Giunta circa lo studio del Piano di rinascita della Sardegna.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, pronuncia il seguente discorso:

«Signor Presidente, onorevoli colleghi, nelle dichiarazioni da me rese al Consiglio nella seduta del 20 ottobre scorso, ebbi a far presente come i primi scambi di vedute fra la Regione Sarda e la Presidenza del Consiglio circa lo studio del «Piano organico per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna» sono stati iniziati ai primi mesi del 1950.

Le conversazioni coincisero con il periodo di preparazione e di studio della legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, la quale, naturalmente, prevedeva interventi straordinari anche a favore delle Isole.

Fu, però, da noi sostenuto che il Piano organico previsto dall'articolo 13 dello Statuto speciale dovesse avere una impostazione più ampia e complessa di quella, pur certamente cospicua, della Cassa, per cui il Piano non poteva essere assorbito dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il nostro punto di vista prevalse, e dall'articolo 25 della Legge 10 agosto 1950, numero 646, istitutiva della Cassa, scomparve ogni riferimento all'articolo 13 dello Statuto sardo, e le conversazioni per l'attuazione del Piano ripresero il loro corso.

Nel frattempo, da parte della Rockefeller Foundation fu, in via ufficiosa, presentata una proposta di larga massima riguardante l'organizzazione di una indagine sulle condizioni economiche e sociali della Sardegna e sulle sue possibilità di sviluppo, particolarmente per quanto riguardava la ripartizione dei compiti tra i vari organismi di studio e l'organizzazione degli uffici.

La proposta Rockefeller venne discussa fra i rappresentanti del Governo centrale, quelli della Regione ed i funzionari della Missione E. C. A. in Italia.

Fin dalla prima riunione, tenuta presso il Ministro Campilli il 31 agosto 1950, e nel successivo incontro del 5 settembre, fu chiarito ai funzionari dell'E. C. A. che, a norma dell'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione Sarda, la preparazione del Piano organico era compito del Governo italiano d'intesa con la Regione; che, pertanto, la direzione dello studio doveva rimanere affidata al Governo ed alla Regione; che, tuttavia, la collaborazione ed assistenza tecnica della Rockefeller poteva essere, specie per alcuni settori, quanto mai apprezzata e gradita.

Questo punto di vista fu sostanzialmente riconosciuto nello schema di convenzione concordato il 21 settembre 1950, sul quale io già riferii nella seduta del 20 ottobre.

Con tale schema di convenzione si riconosce la necessità di procedere senza indugio alla preparazione del suddetto Piano, affinché sia possibile coordinare alla sua realizzazione tutti i provvedimenti che dovranno d'ora in poi essere adottati nell'ambito dell'Isola. E poichè lo scopo potrà essere conseguito solo attraverso l'impiego di mezzi pro-

crediti ed il concorso di persone dotate di speciale competenza, appartenenti, eventualmente, anche ad altri Paesi", fu prospettata l'opportunità che la preparazione del Piano avesse luogo "fruendo dell'assistenza tecnica della Rockefeller Foundation, che ha già svolto in Sardegna un lavoro molto importante, dal quale è derivata la totale sparizione della malaria".

Si decise, pertanto: "che lo studio debba essere organizzato da un Comitato direttivo composto di sette persone, nominato dal Governo d'intesa con la Regione, di provata competenza nei vari campi nei quali dovranno essere svolte le ricerche, ed eseguito da sei settori tecnico-amministrativi, incaricati di compiere studi e preparare piani parziali nei seguenti campi: 1) Agricoltura; 2) Risorse minerarie; 3) Condizioni sociali ed Istruzione; 4) Industria; 5) Servizi ed opere pubbliche; 6) Commercio e Finanze.

Il lavoro dei settori sarà vigilato e coordinato da un Ufficio direttivo, a capo del quale sarà posta una persona di provata capacità organizzativa, autorizzata a valersi, per il disimpegno delle sue funzioni, della collaborazione di un tecnico rappresentante della Rockefeller Foundation. I settori saranno anche essi diretti da persone particolarmente competenti nelle singole materie, con la cooperazione di tecnici forniti dalla Rockefeller Foundation".

Questo lo stato delle cose, allorché fu discussa la mozione sul Piano di rinascita, discussione che si concluse con l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 20 ottobre 1950, che giova qui integralmente rileggere:

"Il Consiglio regionale della Sardegna, premesso che l'estrema debolezza dell'economia sarda, lo scarso sviluppo industriale ed agricolo, il bassissimo livello di vita della popolazione ed in modo particolare delle classi lavoratrici, pur essendo esasperati ed aggravati dalla generale crisi economica odierna, sono tuttavia da considerare non quali fenomeni transitori e contingenti, ma come il conseguente risultato della arretratezza della struttura sociale ed economica della Regione; constatato che simile situazione (la cui gravità è chiaramente denunciata dalla stessa densità della popolazione) può essere superata soltanto elaborando e realizzando il Piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna previsto dal disposto

dell'articolo 13 dello Statuto regionale, il quale afferma che "lo Stato col concorso della Regione dispone un piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola": e ciò anche a parziale riparazione del secolare abbandono in cui questa è stata lasciata; rilevato che il disposto dell'articolo 13 non può realizzarsi mediante l'esecuzione delle opere previste dalla legislazione in vigore e nemmeno attingendo alle competenze ed alle disponibilità finanziarie della Cassa per il Mezzogiorno, recentemente istituita, ma invece con un programma di intervento generale ed unitario dello Stato e della Regione nel complesso dei settori della vita isolana: dalla cultura all'igiene, dal lavoro all'economia; udite le dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sull'attività da questa svolta in sede preparatoria dello studio del Piano organico di cui sopra; esprime parere favorevole per la costituzione, di intesa col Governo della Repubblica, di un'organizzazione con sede in Cagliari avente il compito dello studio medesimo; impegna la Giunta a riferire le successive trattative al Consiglio regionale, al quale è riservata la ratifica delle definitive intese col Governo della Repubblica; delibera di nominare una Commissione consiliare speciale di undici componenti, che saranno scelti con i criteri previsti dall'articolo 33 del Regolamento interno del Consiglio, commissione avente i seguenti compiti: a) segnalare alla Giunta regionale le eventuali proposte da presentare agli Organi di studio del Piano; b) sentire la relazione che la Giunta regionale le farà periodicamente circa lo svolgimento degli studi di cui sopra; c) esaminare il Piano che, a conclusione di tali studi, sarà definitivamente formato e proposto, e riferire in merito al Consiglio in sede di approvazione del Piano stesso".

La Giunta, con lettera del 31 ottobre 1950, diede la sua adesione di massima al progetto, sia pure avanzando talune proposte di dettaglio, per assicurare un migliore collegamento tra gli Organi di studio e gli Organi regionali.

Come in altro mio intervento ebbi occasione di accennare, si inseriscono a questo punto delle conversazioni tra il Ministro Campilli ed i rappresentanti della Missione E. C. A., per lo studio di un piano che riguardasse tutto il Mezzogiorno d'Italia. La Giunta, venuta a conoscenza di ciò, pur nulla

avendo da obiettare circa lo studio di un piano che interessasse il restante Mezzogiorno, rivendicò l'autonomia del Piano per la Sardegna, che traeva origine da un preciso impegno di legge di natura costituzionale.

Vi fu un periodo d'attesa, durante il quale la Regione non mancò di avanzare sollecitazioni perchè la questione fosse definita.

Dall'esposizione fatta dal Ministro Campilli, è risultato che, in mancanza di notizie da parte americana nei riguardi del programma in oggetto, ed avendo anzi l'Ambasciata italiana fatto notare che l'E. C. A. di Washington non era mai stata ufficialmente investita del problema dalla Missione di Roma, lo stesso Ministro Campilli sollecitò un incontro con il signor Dayton, il quale, in tale occasione, avrebbe riproposto il problema nei termini originari di un incarico da affidarsi alla Rockefeller Foundation, nei termini cioè che erano stati già discussi e modificati negli accordi del 21 settembre 1950.

Le cose erano a questo punto allorchè, il 20 marzo, in occasione del viaggio del signor Dayton in Sardegna, i giornali isolani riportarono alcune dichiarazioni fatte dal medesimo alla stampa circa l'esistenza di un piano americano per la rinascita della Sardegna, e un giornale parlò, addirittura, di un fondo di 170 miliardi che la Rockefeller avrebbe messo a disposizione per la Sardegna e che il Governo italiano avrebbe rifiutato.

In questa Assemblea ebbi a rilevare, a proposito di queste dichiarazioni riferite dalla stampa, che ritenevo vi fosse stato un malinteso. Credo che questo mio avviso sia rimasto confermato dagli eventi successivi.

Una mia non leggera indisposizione, protrattasi per tutto il mese di aprile, mi impedì immediate riprese di contatto e con gli esponenti del Governo italiano e con il Capo della Missione E. C. A. in Italia; ma appena, ai primi di maggio, mi fu possibile recarmi a Roma, sollecitai un incontro chiarificatore. Fu in quell'occasione che il Ministro Campilli, nel comunicarmi la data dell'incontro, mi inviò una lettera personale, che reputo opportuno leggere nel testo integrale:

"Caro Crespellani, la riunione che avevo fissato per martedì prossimo ed alla quale anche tu avresti dovuto partecipare deve essere rinviata perchè il signor Dayton mi ha fatto sapere che, dovendo oggi recarsi a

Londra, sarà di ritorno soltanto alla fine della prossima settimana. La riunione è stata quindi fissata per sabato 19 corrente alle ore 11 presso il mio Ufficio. Ti prego di essere presente. Ho letto nei giornali sardi gli sviluppi della campagna relativa ad una pretesa opposizione da parte del Governo ad interventi americani per la rinascita economica dell'Isola. Tu, che hai seguito fin dall'inizio le discussioni con i rappresentanti dell'E. C. A. e della Rockefeller, puoi valutare tutta la infondatezza della critica. Tu sai bene che nessuna offerta di fondi per finanziamenti straordinari a favore della Sardegna è stata mai fatta nè per una lira nè per un dollaro; non so quindi da che cosa possa essere derivata la favola dei 170 miliardi stornati o rifiutati a danno dell'Isola. Con l'E. C. A. e con la Rockefeller abbiamo condotto, insieme ai rappresentanti dell'Isola, trattative che si consideravano concluse con gli accordi intervenuti fra i nostri tecnici, quelli della Regione e quelli dell'E. C. A. e della Rockefeller il 21 settembre 1950. Lo schema di convenzione dai tecnici concordato in tale riunione ha formato, del resto, oggetto di esame della Giunta della Regione Sarda e, in ordine a tale convenzione, la Giunta ebbe a comunicarmi il suo avviso con lettera del 31 ottobre dello scorso anno. L'azione e l'atteggiamento del Governo sono sempre stati pienamente aderenti a quanto concordato nelle diverse riunioni e precisato poi nel ricordato progetto di convenzione. Ogni diversa interpretazione è frutto di inesattezza o di fantasia. Mi auguro che la prossima riunione possa portare ad una definitiva impostazione dell'azione che il Governo intende, comunque, promuovere in relazione a quanto disposto dall'articolo 13 dello Statuto sardo. Molti cordiali saluti".

Tornando indietro, devo aggiungere che il 15 marzo scorso il Comitato dei Ministri incaricato per lo studio delle questioni interessanti il Mezzogiorno deliberava la costituzione del "Comitato dei Tecnici per lo studio del Piano". Di ciò ebbi diretta comunicazione da parte del Ministro Segni, con il seguente telegramma: "Deliberazione presa ieri Comitato Ministri per costituzione Comitato per Piano economico Sardegna conforme disposizioni statutarie costituisce ulteriore passo realizzazione opera rinascita nostra Isola punto Governo regionale che tu degna-

mente presiedì est associato questa opera punto Pregoti pertanto affrettare intese per composizione Comitato. Firmato Segni - Ministro Agricoltura".

Ferma restando l'esigenza di chiarire le posizioni con la missione E. C. A., poichè già nel progetto concordato il 21 settembre 1950 era previsto un Comitato direttivo composto di esperti italiani, la Giunta aderì all'invito di concordare i nomi dei tecnici da inserire nel Comitato, il quale fu, successivamente, nominato con decreto del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, dopo essere stato così concordato:

- 1) Prof. Giuseppe Brotzu - Ordinario di igiene nell'Università di Cagliari - Assessore regionale all'igiene e sanità;
- 2) Prof. Ing. Mario Carta - Professore nell'Università di Cagliari - Ingegneria mineraria;
- 3) Prof. Mario Mariani - già Presidente del Consiglio Superiore dell'Agricoltura;
- 4) Senatore Avv. Pietro Mastino - ex Sottosegretario ai Danni di Guerra;
- 5) Dott. Pietro Saronio - Presidente Gruppo Produttori Coloranti organici e sintetici - Membro del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Industrie Chimiche - Membro della Commissione Centrale dell'Industria;
- 6) Dott. Tullio Torchiani - Amministratore Delegato della T. E. T. I.

Segretario: Prof. Innocenzo Gasparini - Incaricato di Scienza delle Finanze presso l'Università di Sassari, che ha usufruito di una borsa di studio della Rockefeller per lo studio dello sviluppo agricolo della California.

Nella riunione tenutasi presso il Ministro Campilli il giorno 19 maggio, l'atteggiamento della Missione E. C. A. è rimasto così precisato: "Il signor Dayton, riferendosi alle possibilità di collaborazione all'indagine da parte dell'E. C. A., dichiara che, a suo modo di vedere, i fondi dell'assistenza tecnica E. R. P., normalmente riservati al finanziamento di programmi straordinari, non possono venire impiegati per finanziare la costituzione ed il funzionamento dei Comitati di studio, che considera normale competenza degli Organi governativi. Esiste, invece, effettivamente, la possibilità che detti fondi finan-

zino, sia in lire sia in dollari, alcune parti specifiche del programma generale di ricerche".

Ad esempio, il signor Dayton ha dichiarato che l'E. C. A. può essere interessata a prestare la propria assistenza tecnica per studi relativi al settore idrologico, minerario, igienico-sanitario, eccetera. Egli suggerisce, quindi, che gli organi responsabili della indagine considerino quali progetti specifici siano di natura tale da poter ottenere la assistenza tecnica E. R. P. e per quali importi, assicurando che la Missione E. C. A. sarà lieta di esaminarli.

A mia domanda specifica — quali siano le possibilità attuali di ottenere la collaborazione della Rockefeller Foundation allo studio del Piano di rinascita della Sardegna — il signor Dayton ha risposto che riteneva difficile che la Rockefeller Foundation potesse partecipare ad un piano generale di studi e di ricerche, ma che riteneva, tuttavia, che potesse dare la sua collaborazione per qualcuno degli studi specifici dei settori che fruiranno dell'assistenza E. R. P.

Come è facile rilevare, non siamo più nei termini di una organizzazione unitaria quale era stata prevista nell'incontro del 21 settembre 1950; ma la nuova impostazione assicura, egualmente, la collaborazione tecnica e finanziaria degli americani, nel quadro della assistenza E. R. P., collaborazione che non può non essere particolarmente gradita a chi, come è avvenuto per la Sardegna, ha avuto modo di apprezzarne i risultati in un importante settore, come quello della sanità.

Come è noto, il Comitato è stato insediato il 18 corrente e inizierà le sue riunioni in Sardegna il 29 del corrente mese, per tracciare il piano di lavoro, predisporre lo schema dell'organizzazione, formulare il piano finanziario generale, indicare i progetti specifici per i quali si ravvisi utile far ricorso all'assistenza tecnica E. R. P.

Entrando in questa fase di lavoro, sarà particolarmente utile e conferente agli interessi dell'Isola l'attività della Commissione speciale consiliare prevista alla lettera a) dell'ultimo comma dell'ordine del giorno votato il 20 ottobre scorso.

In conformità al penultimo capoverso del citato ordine del giorno, la Giunta chiede all'onorevole Consiglio la ratifica del suo operato ».

PRESIDENTE comunica che da alcuni Gruppi è stato chiesto che la discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta venga rinviata a domani.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che la proposta tende a dare la possibilità ai consiglieri di esaminare attentamente le dichiarazioni del Presidente della Giunta.

SENES ritiene che sia opportuno rinviare la discussione a martedì prossimo.

CORRIAS ALFREDO si associa alla proposta Senes.

MORGANA si associa alla proposta Senes.

La seduta è tolta alle ore 20.